

Staccato un assegno da 100mila euro a testa

I cinque figli del Cavaliere in campo per risanare i conti di Forza Italia

Milano La famiglia Berlusconi scende in campo per salvare i conti di Forza Italia. I cinque figli del Cavaliere, Barbara, Eleonora, Luigi, Marina e Pier Silvio, hanno staccato un assegno da 100mila euro ciascuno nel 2015 in favore delle casse «azzurre». È quanto emerge dalle dichiarazioni congiunte, con i finanziamenti che i privati danno ai partiti e che devono essere depositate alla Camera. In soccorso di Fi sono arrivati anche il fratello di Berlusconi, Paolo, nonché Fedele Confalonieri e Bruno Ermolli con altri tre contributi di 100mila euro a cui se ne è aggiunto uno della Fininvest sede di Roma. Ben più onerosi gli impegni di Silvio Berlusconi in favore del suo partito, con tre maxi-assegni per estinguere altrettante fidejussioni: il primo di 23.284.365,90 euro per un fido di Mps del 2001; il secondo di 10.382.032,81 euro per un fido del Banco Popolare di Sondrio risalente al 1998; un terzo pari a 10.249.413,72 euro per un fido del 2000 della Banca del Fucino sede di Roma. Dalle dichiarazioni congiunte si apprende che il contenzioso tra Fi e Ncd sui soldi del Pdl si è chiuso con un accordo siglato il 22 ottobre 2014 (al momento della scissione) che ha portato il 15 marzo 2015 a Fi una prima tranche di 900mila euro. Ne è seguita, il 24 aprile, una «scrittura privata» che ha portato due altre tranches di 27.600 e di 6.815,20 euro. Sempre dal Pdl sono arrivati altre risorse in termini di beni e servizi: 92.458,97 sono giunti dal «distacco parziale di personale dipendente» e 8.200 per la «messa a disposizione di locali con contratto di comodato». Tra gli eletti Paolo Romani si dimostra il più prodigo (66.800 euro).

